



Ris.mun. 4484 del 29.08.2017

7 settembre 2017

MM N. 41 /2017

Risposta alla Mozione presentata in data 24 luglio 2015 dai Consiglieri comunali Françoise Gehring, Mario Ferrari, Grazia Bianchi, Giancarlo Nava, Tiziano Fontana, Claudia Crivelli Barella, Andrea Stephani sul tema "Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere"

Al Lodevole Consiglio comunale di Mendrisio,
Signori Presidente e Consiglieri,

PREMESSA

Il 24 luglio 2015 i Consiglieri comunali Françoise Gehring, Mario Ferrari, Grazia Bianchi, Giancarlo Nava, Tiziano Fontana, Claudia Crivelli Barella, Andrea Stephani, hanno presentato una mozione sul tema "Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere".

Durante la seduta del Consiglio comunale del 31 agosto 2015, i Consiglieri comunali hanno preso atto della Mozione e dei suoi contenuti, demandandola per esame alla Commissione delle Petizioni.

Il Municipio, con risoluzione n. 8698 del 26 gennaio 2016, ha rilasciato il suo Rapporto preliminare ai sensi dell'art. 67 cpv. 2 LOC.

La Mozione è stata esaminata dalla Commissione delle Petizioni durante la riunione del 20 settembre 2016.

In data 23 novembre 2016 alla Cancelleria comunale è pervenuto il Rapporto commissionale di minoranza. In data 18 gennaio 2017 è quindi pervenuto il Rapporto commissionale di maggioranza.

Durante la sua seduta del 31 gennaio 2017, e meglio con risoluzione n. 2651, l'Esecutivo ha risolto di aderire al Rapporto di maggioranza della Commissione.

Allo stadio attuale della procedura, l'Esecutivo deve esprimersi in forma scritta sulle conclusioni della Commissione, entro il termine di due mesi.

I CONTENUTI DELLA MOZIONE

In sintesi la Mozione chiede che la Città di Mendrisio si doti di nuovi dispositivi, sull'esempio della Città di Ginevra, introducendo:

1. un "nuovo modello di Commissione di quartiere" che non comprenda più solo i/le rappresentanti di partito ma anche liberi cittadini e rappresentanti di associazioni legate al territorio e che sia più vincolante rispetto al mero ruolo consultivo;
2. il "contratto di quartiere" per migliorare la coesione della Città e dei suoi quartieri rafforzandone il sentimento di appartenenza e di prossimità e per suggellare un impegno formale con i diversi quartieri.

L'atto parlamentare, sottoscritto da Insieme a Sinistra e I Verdi, parte dal presupposto che dopo il processo aggregativo vi sia una percezione di abbandono e di diffusa insoddisfazione da parte della popolazione. La nuova struttura della Città di Mendrisio e la collocazione dei suoi Quartieri suggerisce un ripensamento dei criteri, o almeno parte di essi, di organizzazione della Città, la cui impostazione, a detta dei mozionanti, è fortemente orientata verso il centro. Sempre secondo i mozionanti la valorizzazione dei Quartieri può essere spinta tramite una maggiore partecipazione attiva della cittadinanza, adottando un nuovo modello di Commissione di quartiere sull'esempio della Città di Ginevra e introducendo una forma di contratto di quartiere, stabilito ogni quadriennio con la Commissione di quartiere.

IL RAPPORTO PRELIMINARE DEL MUNICIPIO

In risposta alla Mozione presentata dai Signori Gehring (prima firmataria), Ferrari, Bianchi, Nava, Fontana, Crivelli Barella, Stephani, per "Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere", il Municipio aveva espresso il suo parere nel Rapporto preliminare (RM 8698) del 26 gennaio 2016.

Secondo il Municipio il modello del "Contratto di quartiere" della Città di Ginevra, al momento in cui è stata depositata la Mozione non poteva essere applicato alla nostra realtà comunale poiché la proposta non era conforme ai sensi della Legge Organica Comunale (LOC) del Cantone Ticino. Per predetto motivo l'Esecutivo aveva ritenuto la Mozione irricevibile poiché la Legge cantonale, al momento della redazione del Rapporto preliminare del Municipio, non prevedeva che le Commissioni di quartiere potessero avere una funzione esecutiva.

Il Municipio, pur essendo la Mozione irricevibile, ciononostante condivideva nei termini generali il principio di rivedere l'attuale impostazione e organizzazione delle Commissioni di quartiere.

Più oltre nel suo Rapporto preliminare il Municipio aveva ampiamente dibattuto il concetto di quanto sia fondamentale, per la politica dell'Esecutivo, *"essere vicini al cittadino sostenendo una visione identitaria della Città"*.

Il Municipio, come già sottolineato nel suo Rapporto preliminare, ripeteva come i contenuti generali della Mozione, nello specifico quelli riguardanti la democrazia partecipativa dei cittadini per incrementare lo spirito d'appartenenza alla nuova Città, fossero largamente condivisi dall'Esecutivo.

Il rafforzamento del rapporto fra quartieri e Città deve dunque continuare e il Dicastero Commissioni di quartiere è stato chiamato a operare in questa direzione, sostenuta da tutto il Municipio.

Il concetto basilare, sul quale poggia tutto il processo aggregativo, è appunto proprio quello della prossimità al cittadino. La prossimità è stata uno dei temi dominanti durante il processo aggregativo e l'Esecutivo è cosciente che il lavoro da svolgere per incrementare il sentimento di appartenenza e di identità è ancora notevole, il rapporto deve essere migliorato. La prossimità con la popolazione e la valorizzazione del sentimento di appartenenza e di identità, anche attraverso il lavoro nei e con i Quartieri, sono requisiti fondamentali.

Il Municipio riconosce proprio da qui, insieme all'impegno dichiarato di mantenere dei servizi di prossimità in ogni quartiere, l'esigenza di rafforzare le Commissioni di quartiere e di ripensare l'attuale organizzazione dei servizi fondata sulla convinzione che un eccesso di centralizzazione impoverirebbe i rapporti tra i cittadini e il Comune.

Ricordiamo che nel Rapporto preliminare del Municipio erano stati trattati i temi elencati qui di seguito.

- Sono state illustrate le "Strategie Mendrisio 2030", nello specifico la prima strategia della Città, ovvero quella di *"Essere vicini al cittadino"* (v. Strategie Mendrisio 2030, pp. 16-17); a comprova del fatto che il Municipio condivide pienamente che i cittadini dei Quartieri debbano disporre dei migliori canali possibili atti a permettere loro d'esprimere osservazioni, considerazioni, riflessioni e richieste relative al quartiere in cui abitano. *"Essere vicini al cittadino"* è il pilastro fondamentale sul quale poggia la strategia della Città di Mendrisio.
- È stato presentato l'attuale dispositivo delle Commissioni di quartiere. Fino a poco tempo fa i lavori delle Commissioni di quartiere della Città di Mendrisio erano principalmente orientati alla segnalazione di problemi legati al territorio o a difetti di servizio all'interno del proprio quartiere. In generale il Municipio rileva come i Presidenti delle Commissioni di quartiere, investiti dell'incarico pubblico, esprimano un giudizio in grandi linee positivo circa il funzionamento dei gremii consultivi che presiedono e dirigono. Malgrado ciò, già nel suo rapporto preliminare il Municipio condivideva con i mozionanti la necessità di rivedere l'attuale impostazione dei lavori delle Commissioni di quartiere. L'Esecutivo auspica di valorizzarle maggiormente e sta già operando affinché esse siano più integrate nella consultazione di progetti e che possano essere propositive in merito a quegli aspetti della vita che caratterizzano ogni quartiere o l'insieme della Città.

- È stato analizzato quanto si era messo in moto a livello cantonale in particolare in riferimento alla Mozione presentata da più deputati del Gran Consiglio e rivolta al Consiglio di Stato *“Aggregazioni e mantenimento della vitalità negli ex Comuni divenuti quartieri o frazioni”*, dell’8 giugno 2015. Essa chiedeva essenzialmente di modificare la Legge Organica Cantonale per quanto attiene la definizione e il concetto di *“Commissione di quartiere”*. Nel frattempo era stata segnalata la Petizione al Municipio di Lugano del Partito socialista, Sezione Lugano – *“È ora di ascoltare e valorizzare i quartieri!”*. Con essa il Partito socialista, Sezione di Lugano, chiedeva *“un nuovo modello di Commissioni di quartiere che siano emanazione della popolazione e delle associazioni attive nei quartieri; portavoce ascoltate dei cittadini del quartiere, interpreti dei loro bisogni e soggetti in grado di coinvolgerli nella relazione e collaborazione con gli sportelli di quartiere, l’Amministrazione e il Municipio.”*
- Era stato, infine, esaminato il concetto di *“contratto di quartiere”*, così come adottato dalla Città di Ginevra e proposto dalla Mozione.
- Infine il Rapporto conteneva la presa di posizione del Municipio. Pur essendo, all’epoca, il modello del *“Contratto di quartiere”* della Città di Ginevra, così come proposto dalla Mozione, non applicabile ai sensi della Legge organica comunale (LOC) del Cantone Ticino, il Municipio aderiva, nei termini generali, all’idea di approfondire l’attuale organizzazione delle Commissioni di quartiere.

IL RAPPORTO COMMISSIONALE DI MAGGIORANZA

Il Rapporto di maggioranza della Commissione delle Petizioni ritiene che talune parti della Mozione siano troppo accentuate, poiché secondo i Commissari andrebbero a complicare il lavoro delle Commissioni di quartiere invece di semplificarlo. La maggioranza dei Commissari è del parere che l’attuale modello sia funzionale e ritenuto adeguato alle necessità dei Quartieri e alle necessità della Città nel suo complesso.

Per quanto attiene la proposta dei mozionanti di comporre le Commissioni di quartiere anche di membri di associazioni e liberi cittadini residenti nel quartiere medesimo, la maggioranza dei Commissari è dell’opinione che sarebbe difficoltoso scegliere le associazioni o i liberi cittadini poiché potrebbe anche risultare discriminante.

Nel proprio rapporto inoltre i Commissari ricordano che con *“Strategie Mendrisio 2030”*, la Città di Mendrisio ha già preso l’impegno di ricalibrare il funzionamento delle Commissioni di quartiere per uniformarne il lavoro con il sommo obiettivo di *“essere vicini al cittadino”*.

Considerando quanto esposto nel Rapporto di maggioranza della Commissione delle Petizioni, essa invita le colleghe ed i colleghi a respingere la mozione *“Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere”*, così come presentata.

IL RAPPORTO COMMISSIONALE DI MINORANZA

Il Rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni, relativo alla proposta contenuta nella Mozione, riferisce che durante un primo incontro della Commissione (20 giugno 2016), essa ha invitato la prima firmataria della Mozione, Signora Gehring e il Capo della Sezione degli enti locali, Signor Genazzi. Quest'ultimo *"ha manifestato una certa flessibilità e possibilità per i Comuni aggregati di adeguarsi alle problematiche locali per avvicinare sempre più il cittadino alle istituzioni."*

Il Rapporto di minoranza intende evidenziare gli aspetti positivi della Mozione e ciò anche in relazione agli – nel frattempo – avvenuti cambiamenti a livello di Cantone e di Città di Lugano.

Il Rapporto di minoranza, basandosi anche su quanto risolto dal Consiglio comunale di Lugano, propone che a Mendrisio si valuti la possibilità di modificare il Regolamento comunale che consenta una *"nuova composizione delle Commissioni di quartiere"*, che permetta che ogni Assemblea di quartiere possa eleggere i propri rappresentanti non solo secondo criteri di partito, bensì anche valutando membri di associazioni del quartiere o di organismi locali. Più oltre il Rapporto di minoranza chiede che le Commissioni di quartiere siano consultate in riferimento a progetti o questioni di rilievo che interessano il quartiere e, dall'altra parte che venga dato un sostegno a progetti di interesse pubblico suggeriti dalla Commissione medesima. Il Rapporto di minoranza vuole mettere anche in risalto la questione relativa alla facoltà che potrebbe essere data alle Commissioni di quartiere, per il tramite del *"contratto di quartiere"* approvato all'inizio di ogni Legislatura da parte del Consiglio comunale, di programmare un elenco di priorità da sottoporre al Municipio, il quale stabilirebbe tempi e modalità di attuazione in base alle proprie disponibilità finanziarie.

Secondo i firmatari del Rapporto di minoranza, queste modifiche del Regolamento comunale suggerite consentirebbero il rinsaldamento dei rapporti fra i Quartieri e la Città di Mendrisio, riducendo così sentimenti di abbandono e di insoddisfazione della popolazione.

Il Rapporto di minoranza prosegue facendo riferimento al fatto che nel suo Rapporto preliminare il Municipio dichiarava che la Mozione era irricevibile dal momento in cui la LOC sanciva che le Commissioni avessero unicamente una funzione consultiva. Inoltre fa notare come nel mentre è stato modificato il Regolamento comunale della Città di Lugano per quanto riguarda le Commissioni di quartiere ed è stato adeguato l'art. 4 della LOC che conferisce agli organi di quartiere anche un ruolo propositivo e che i Comuni possono modificare il proprio Regolamento comunale per dotare gli organi di quartiere di un budget di spesa.

Il Rapporto di minoranza conclude che né il Rapporto preliminare di Municipio, né il Rapporto di maggioranza abbiano tenuto conto dei cambiamenti legislativi intervenuti a posteriori.

Per i motivi espressi, i firmatari del Rapporto di minoranza, invitano le colleghe e colleghi ad accettare la mozione *"Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere"*, per dare la possibilità al Municipio di proporre le modifiche di regolamento auspiccate dall'atto parlamentare.

CAMBIAMENTO DELLA LEGGE ORGANICA COMUNALE

Dopo che il Municipio aveva deliberato il proprio Rapporto preliminare portante la data del 1° febbraio 2016 (RM n. 8698 del 26.01.2016), relativo alla Mozione presentata in data 24 luglio 2015 dai Consiglieri comunali Signori Gehring, Ferrari, Bianchi, Nava, Fontana, Crivelli Barella, Stephani sul tema *“Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere”*, è stata modificata la Legge organica comunale (LOC), del 10 marzo 1987.

Di fatto, con Messaggio n. 7244, del 26 ottobre 2016, il Dipartimento delle Istituzioni del Cantone Ticino aveva sottoposto al Gran Consiglio la proposta di modifica di alcuni articoli della Legge organica comunale che concerne:

- l'organizzazione di Frazione e Quartieri. Tema oggetto della Mozione dell'8 giugno 2015 presentata da Gianrico Corti e cofirmatari *“Aggregazioni e mantenimento della vitalità negli ex Comuni divenuti quartieri o frazioni”*, sui cui il Gran Consiglio si è determinato nella seduta del 10 maggio 2016. Le modifiche al proposito concernono l'art. 4 della LOC;
- alcuni aspetti perlopiù procedurali; il Consiglio di Stato ha colto l'occasione della modifica dell'art. 4 della LOC per sistemare alcuni articoli della Legge organica comunale per i quali la prassi aveva evidenziato esigenze di modifica.

Queste proposte di modifica della LOC, nascono dai processi aggregativi avvenuti e tuttora in atto in Ticino. Espandendo i confini istituzionali dei Comuni si sono affacciati alcuni legittimi interrogativi, fra cui la garanzia del mantenimento della prossimità fra cittadino e Autorità comunale, così come l'attenzione alle esigenze di tutte le componenti del comprensorio del nuovo Comune. È in quest'ottica che s'inserisce la mozione 8 giugno 2015, che mira sostanzialmente a ridurre la distanza fra amministratori e amministrati attraverso una più esplicita regolamentazione legislativa dell'organizzazione e della struttura delle cosiddette *“Commissioni di quartiere”*. Il Consiglio di Stato tuttavia, nel suo Messaggio, ricorda come le aggregazioni costituiscano uno strumento che – fra i suoi vari obiettivi – rafforza il ruolo e la struttura del Comune. Ciò conduce di riflesso a una ritrovata autonomia e autodeterminazione comunale (vera e propria *conditio sine qua non* di un federalismo sano ed equilibrato), soprattutto nella gestione e nella soddisfazione delle esigenze locali e particolari. In questo senso, la proposta di modifica dell'art. 4 della LOC, tiene conto delle legittime preoccupazioni dei mozionanti, fatte proprie dal Gran Consiglio, senza tuttavia venir meno al principio di una sostanziale autonomia locale in materia.

Il ruolo degli organi dei quartieri/frazioni, come oggi, dovrà sostanzialmente ancora concretizzarsi democraticamente tramite i necessari adattamenti del Regolamento comunale di competenza del Consiglio comunale, il quale è chiamato a continuare a svolgere il suo indissociabile ruolo centrale a livello di proposta politica e di antenna capillare sul territorio.

La Legge organica comunale del 10 marzo 1987, nello specifico, l'art. 4, è stato modificato come segue¹:

art. 4 LOC

Versione attuale	Nuova versione (parte nuova in grassetto)
<p>Suddivisioni</p> <p>¹La parte di un comune costituita da un aggregato di case abitate, topograficamente distinto e separato dal capoluogo, costituisce una frazione, se il regolamento comunale le attribuisce tale qualità.</p> <p>²Il regolamento comunale può parimenti prevedere una suddivisione per quartieri, definendone i confini.</p> <p>³L'organizzazione delle frazioni e dei quartieri è disciplinata dal regolamento comunale. I relativi organi hanno funzione consultiva, riservato il diritto di ottenere risposta da parte del municipio nei tempi previsti dal regolamento comunale.</p> <p>⁴Il numero e la denominazione delle frazioni e dei quartieri possono essere variati con la procedura prevista per la modifica del regolamento comunale.</p>	<p>Suddivisioni</p> <p>¹La parte di un comune costituita da un aggregato di case abitate, topograficamente distinto e separato dal capoluogo, costituisce una frazione, se il regolamento comunale le attribuisce tale qualità. Il Regolamento comunale elenca le frazioni.</p> <p>²Invariato.</p> <p>³L'organizzazione delle frazioni e dei quartieri, se prevista, è disciplinata dal regolamento comunale. I relativi organi hanno funzione consultiva e propositiva negli ambiti di loro pertinenza, riservato il diritto di ottenere risposta dal municipio nei tempi previsti dal regolamento comunale.</p> <p>⁴Invariato.</p> <p>⁵Il Regolamento comunale può inoltre prevedere la possibilità che detti organi siano dotati di un budget finanziario e ne disciplina le modalità.</p>

Commento²

cpv. 1

È lasciata, come ora, al Regolamento comunale la decisione se considerare o meno frazione un "aggregato di case". Per chiarezza, tuttavia, si riprende il suggerimento della Commissione di prevedere un'esplicita elencazione delle frazioni.

cpv. 2

Si propone di lasciare invariato il cpv. 2, poiché la facoltà di istituire dei quartieri non deve sussistere unicamente per le aree urbane, come invece suggerito dalla Commissione. Si tratterebbe di un criterio troppo restrittivo peraltro smentito, ad esempio, dalle aggregazioni del Comune di Riviera e di Gambarogno, dove è prevista una suddivisione in quartieri nonostante lo spazio funzionale dei due comprensori sia periurbano e di retroterra.

¹ Fonte: Messaggio n° 7244, 26 ottobre 2016, Dipartimento delle Istituzioni, Repubblica e Cantone Ticino – Revisione di alcuni articoli della Legge organica comunale (LOC) del 10 marzo 1987

² Fonte: Messaggio n° 7244, 26 ottobre 2016, Dipartimento delle Istituzioni, Repubblica e Cantone Ticino – Revisione di alcuni articoli della Legge organica comunale (LOC) del 10 marzo 1987

cpv. 3

I suggerimenti della Commissione sono in larga parte ripresi, specificando che gli organi di quartiere/frazione hanno un ruolo anche propositivo. Occorre tuttavia sottolineare che questo "ruolo propositivo" non coincide con la facoltà di intervenire in modo vincolante nel processo decisionale degli organi comunali, bensì di formulare proposte che potranno semmai avere valenza e peso politici, quale quelli dell'istituto della petizione. Gli strumenti atti a vincolare effettivamente l'attività comunale rimangono quelli tradizionali, ovvero l'iniziativa e il referendum. La mozione rimane invece lo strumento vincolante principale da parte dei consiglieri comunali. Si conferma poi l'attuale diritto di risposta nei tempi previsti dal Regolamento comunale, affinché permanga il vincolo per il Municipio a volersi chinare sulle questioni portate alla sua attenzione da Commissioni, Assemblee di quartiere ecc., cosicché queste possano esercitare appieno il loro ruolo di antenna sul territorio. Per quanto attiene all'organizzazione dei gremii di quartiere/frazione – sia per la loro composizione sia per i criteri di designazione – essa è demandata sempre ancora ai disposti del Regolamento comunale, come peraltro indicato anche nel rapporto commissionale. Rispetto alla versione proposta dalla Commissione, tuttavia, è stato tolto il riferimento a "Commissioni e Assemblee" poiché limitante; un Comune potrebbe, infatti, designare per esempio dei "delegati" di quartiere/frazione, anziché istituire Commissioni vere e proprie. Rileviamo come anche nella mozione stessa non si volesse imporre una forma organizzativa omogenea per tutti gli enti locali.

cpv. 5 (nuovo)

Al cpv. 5 si concretizza – in linea con le intenzioni della mozione e del rapporto commissionale – la proposta di dotare gli organi di quartiere/frazione di un budget. Sarà evidentemente da stabilire a livello di Regolamento comunale l'ammontare dell'importo e gli scopi per cui quest'ultimo potrà essere impiegato. I controlli concernenti queste uscite dovranno avvenire in sede di esame dei conti consuntivi.

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino (con ris. n. 16 del 25 gennaio 2017), visto il Messaggio del 26 ottobre 2016 n. 7244 del Consiglio di Stato, ha pubblicato sul Foglio ufficiale 8 /2017 del 27 gennaio 2017 la modifica della Legge organica comunale del 10 marzo 1987 che è entrata in vigore con il 1° giugno 2017 (v. Bollettino ufficiale delle leggi, n° 14 /2017, del 31 marzo 2017).

INTENTI DEL MUNICIPIO

I Quartieri hanno un ruolo istituzionale per assicurare una prossimità del cittadino con gli enti comunali. La vicinanza cittadino-amministrazione consente di eliminare le barriere e permette così alla Città di Mendrisio di raggiungere un livello di efficienza superiore nell'erogazione dei suoi servizi. Il Comune si impegna infatti ad assicurare a tutti i suoi cittadini gli stessi servizi di base con la medesima efficacia.

Il Municipio ribadisce come il rapporto con i dieci Quartieri della Città di Mendrisio sia fondamentale.

Come espresso nel Rapporto preliminare del Municipio, all'epoca, la Mozione era irricevibile ai sensi della Legge organica comunale (LOC).

Nel frattempo il Gran Consiglio ha modificato l'art. 4 della LOC – entrato in vigore il 1° giugno 2017 – il cui cpv. 3 cita (sono evidenziate in grassetto le modifiche):

*“L’organizzazione delle frazioni e dei quartieri, **se prevista**, è disciplinata dal regolamento comunale. I relativi organi hanno funzione consultiva **e propositiva negli ambiti di loro pertinenza, riservato il diritto di ottenere risposta dal municipio nei tempi previsti dal regolamento comunale.**”*

ed ha aggiunto il cpv. 5:

*“**Il Regolamento comunale può inoltre prevedere la possibilità che detti organi siano dotati di un budget finanziario e ne disciplina le modalità.**”*

Come ampliamento ribadito nel Rapporto preliminare del Municipio e rimarcato nel presente Messaggio municipale all’attenzione del Onorando Consiglio comunale, l’Esecutivo fa tesoro delle considerazioni contenute nella Mozione. Di fatto era già, ed è tuttora, intenzione del Municipio di esaminare più approfonditamente la tematica delle Commissioni di quartiere e, per il tramite del Dicastero Commissioni di quartiere, di monitorarne attentamente i loro lavori per formulare, nel corso della presente Legislatura, dei correttivi allo scopo di migliorare la prossimità a favore del cittadino.

Nei progetti e nelle intenzioni principali dell’Esecutivo figurano infatti quello di *“Creare una guida per uniformare il lavoro delle Commissioni di quartiere”* (v. Strategie Mendrisio 2030, pag. 17).

Oggi le Commissioni di quartiere, come da Regolamento comunale (art. 66, cpv. 1 *“Commissione di quartiere”*), possono essere solo costituite da persone domiciliate, che abitano o che svolgono prevalentemente la loro attività professionale nel relativo quartiere.

Attualmente le Commissioni di quartiere si occupano principalmente di problemi legati al territorio e alle infrastrutture. Tuttavia, e di fatto, già ora le Commissioni di quartiere sono coinvolte e consultate in relazione a progetti rilevanti che concernono il quartiere in questione, come ad esempio la revisione del Piano Regolatore, oppure la discussione su grandi opere.

Il Municipio, per altro, auspica che in futuro le Commissioni di quartiere, così come anche richiesto nel Rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni, siano ulteriormente orientate alla consultazione di progetti più di quanto non facciano già oggi. L’obiettivo del Municipio è infatti quello di dare la facoltà alle Commissioni di quartiere di essere maggiormente propositive al fine di valorizzarne il ruolo e di favorire un’azione incisiva per la vita nel quartiere stesso.

L’Esecutivo cittadino si sta anche adoperando per trovare delle formule atte ad accrescere le competenze attribuite al Dicastero Commissioni di quartiere. La volontà del Municipio in questo senso è quella di ripensare la legittimità conferita al Dicastero Commissioni di quartiere affinché esso possa, all’interno di un margine stabilito, intraprendere determinate azioni per ridurre le tempistiche legate all’attuale iter istituzionale.

Per questi motivi il Municipio aderisce alla necessità di analizzare scrupolosamente l’attuale funzionamento delle Commissioni di quartiere e di rivederne l’impostazione e formulare proposte concrete.

L'obiettivo del Municipio è quello di applicare un'organizzazione delle Commissioni di quartiere propria e confacente alle reali e concrete esigenze della Città di Mendrisio.

L'Esecutivo non reputa opportuno adottare un modello, quello della Città di Ginevra come proposto dalla Mozione, le cui caratteristiche di Ginevra per dimensione, numero di abitanti per quartiere e struttura urbanistica, non sono, infatti, facilmente paragonabili a quelle della Città di Mendrisio.

Per garantire l'efficacia dei servizi proposti, la Città vuole incrementare il dialogo con i suoi abitanti, per esempio estendendo la piattaforma delle Commissioni di quartiere all'intera popolazione con l'obiettivo di concentrare tutte le segnalazioni, relative alla gestione del territorio, per poterne organizzare meglio gli interventi.

L'Esecutivo potrà anche considerare, oltre alla possibilità di dare vita ad una reimpostazione delle attuali Commissioni di quartiere a beneficio della rappresentatività di tutta la popolazione e di tutti i Quartieri facenti parte della Città di Mendrisio, nuove forme di prossimità. Taluni aspetti, legati proprio alla prossimità, dovranno di fatto essere analizzati e ripensati in base alle esigenze, alle necessità e al concreto utilizzo che ne fanno i cittadini. Con "Strategie Mendrisio 2030" sono state poste le nuove fondamenta per costruire e migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della Città decentrata. In tutto questo processo anche le Commissioni di quartiere saranno chiamate ad avere un ruolo più rilevante.

L'obiettivo principale della missione della Città di Mendrisio è quello di mantenere le basi della buona convivenza democratica fra i singoli cittadini e fra i Quartieri, garantendo un'adeguata rappresentatività territoriale non solo tramite i circondari elettorali, ma mediante un dialogo continuo con la sua popolazione e i suoi rappresentanti politici grazie alle Commissioni di quartiere così come al sostegno di associazioni e gruppi di volontari presenti sul territorio.

Qualora i correttivi, relativi alle Commissioni di quartiere, richiedessero di modificare il Regolamento comunale, questi saranno sottoposti al Consiglio comunale dopo aver approfondito la tematica come indicato in precedenza.

Per quanto considerato ed espresso più sopra, il Municipio non aderisce alla Mozione "*Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere*", così come presentata.

IL PREAVVISO DEL MUNICIPIO

Il Municipio della Città di Mendrisio ha attentamente esaminato i contenuti dei rapporti della Commissione delle Petizioni sulla Mozione "*Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere*", e ha deciso di aderire a quello di maggioranza.

L'Esecutivo ritiene che accogliendo la mozione sarebbe imposto un modello di gestione delle Commissioni di quartiere, che di fatto potrebbe non soddisfare le reali e concrete esigenze della popolazione dei Quartieri e conseguentemente disattendere il primo degli obiettivi strategici della Città di Mendrisio, ossia "Essere vicini al cittadino" (v. "Strategie Mendrisio 2030", pp. 16-17). Inoltre, i tempi di concretizzazione della Mozione sarebbero troppo stretti e impedirebbero, di fatto, di coinvolgere adeguatamente le attuali Commissioni di quartiere e le forze sociali e culturali presenti nei quartieri stessi.

Il Municipio chiede quindi all'On.do Consiglio comunale di ratificare i contenuti del Rapporto commissionale di maggioranza e di respingere la mozione citata.

Si confida pertanto nel rigetto della Mozione da parte di codesto On.do Consiglio comunale.

Ci teniamo comunque a disposizione per ogni complemento d'informazione che potrà occorrere in sede di esame e discussione, mentre ci permettiamo proporvi, Signori Presidente e Consiglieri di

risolvere

1. La Mozione "Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere" è respinta.

Con osservanza.

Per il Municipio

Lic. oec. HSG Carlo Croci
Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga
Segretario

Allegati:

Testo della Mozione

Rapporto preliminare del Municipio

Rapporto di maggioranza della Commissione delle Petizioni

Rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni